



Assegnati a Savigliano sei titoli individuali del volo con il golden boy della serie A e la regina del femminile in grande evidenza

Melignano e Mandola, che solisti

UNO SCIAME sismico di sensazioni nuove e sfide eroiche ha accompagnato la giornata tricolore dedicata ai polsi dei solisti. Al termine di un fine settimana tipicamente invernale, sei magnifici attori sono riusciti a non tradire il copione vestendo i panni dei campioni italiani della specialità individuale del volo. Si tratta delle star Luca Melignano, golden boy della massima categoria; Paola Mandola, regina della A femminile, Andrea Pascolat, numero uno della catteria, Giorgio Grisenti, tricolore della C, Marco Hugonin, uomo d'oro della D e Angela Noli, signora della CD rosa.

L'ultima boccia disponibile per piegare l'irriducibile Pierino Monaco della Dok Dall'Ava sul 12-10. Poi, finalmente, sul quarto ostacolo è tornato a respirare. Contro Giampiero Di Nardo della Beinette gli è bastato assumere le redini del gioco e amministrare il vantaggio sino alla fine (13-4). Ma si è trattato di una breve tregua perché appresso, nei quarti di finale, si è presentato Luca Scassa. Il portacolori della Dok Dall'Ava, irriducibile combattente, ha trovato pane per i suoi denti e sul punteggio di 11-8 è stato costretto ad alzare bandiera bianca. Ironia della sorte e del tabellone, il successivo

spettacolare che dal 9-9 ha portato all'11-9 dell'ultimo tiro quando Collet ha fallito le bocciate decisive. Non è venuta meno la tensione neppure in finale quando Silvano Cibrario della Brb ha provato a scardinare il forziere di Melignano. Per buona parte dell'incontro ha regnato l'incertezza che ha portato gli aspiranti al titolo sul parziale di 11-8; in due giocate il solista della Perosina ha fatto bingo (13-8). Sul terzo gradino, insieme a Collet, è salito anche Piero Amerio della Chierese, battuto in semifinale da Cibrario per 13-4.



Paola Mandola, che classe

aria Un'ondata di freschezza anche sul gradino più alto della massima categoria femminile occupato dalla ventiseienne Paola Mandola, in saecula saeculorum con la Forti e Sani di Cuneo. L'aria della vicina Fossano ha influito sulla prestazione dell'atleta, che dal '98 veste la maglia azzurra, e nell'ultimo assalto, nonostante il rabbioso affanno causato dalle score negative (0-4, 0-5, 0-7), ha piazzato la zampata vincente che è valsa l'ottavo titolo in carriera. «Ho iniziato male - conferma Mandola -, non trovavo la posizione in acosto, in più qualche carambola in bocciata mi ha costretto a rincorrere. Prima un punto, poi due, ancora due, sino ad acciuffare la parità: 7 a 7. Sul 9-8 la mia avversaria ha avuto un momento di sbandamento che le è costato la sconfitta». Prima di arrivare al match conclusivo con Antonietta Stigliano del Belvedere di Genova, Paola Mandola ha confezionato il suo capolavoro in semifinale contro la socia di club Barbara Gerbaudo. Un confronto bilicante, ad alta intensità emotiva, una sorta di finale anticipata che ha entusiasmato gli spettatori divisi dal tiro per le due beniamine. È finito 13-8 per la fossanese Paola. Medaglia di bronzo per la torinese della Rosta, Micol Perotto, costretta alla resa in extremis (13-12) contro Stigliano. Sul terzo titolo in palio a Savigliano, quello della categoria CD femminile, ha posto il sigillo Angela Noli. La giocatrice della Telma di Alessandria ha compiuto l'impresa di replicare il successo ottenuto sette giorni prima a Canale d'Alba dove si è fregiata del tricolore a coppie. Stavolta per farsi incoronare ha prevalso in finale nei confronti della veneziana Franca Infanti della Fenice: 13-7 il punteggio classico.

PRIMO A Ronchi dei Legionari, sui campi del Cir-

colo Civelli (direttore di gara Sacilotto), l'udinese di Fiumicello, Andrea Pascolat, ha conquistato il suo primo titolo, quello della categoria B. Il geometra classe '61, da sempre alla Fiumicellese, ammette le difficoltà incontrate: «Tutte le partite nascondono tranelli. In questa categoria ci sono parecchie vecchie volpi, ex categoria A, sempre pronte a colpire. In finale sono partito bene sino al 6-0, poi ho sofferto per un paio di giocate, ma mi sono ripreso in tempo». Pascolat, prima di superare in finale Pietro Bassano della Familiare di Alessandria, dopo aver vinto la poule si è imposto nell'ordine a Fallabene (Novese), Malatto (Rapallese), Levaggi (C.C.Chivari) e in semifinale a Marco Ziraldo della Dok Dall'Ava. Il titolo della C è stato assegnato sui campi di Garlanda (Savona) al ligure Giorgio Grisenti. Il quarantasettenne impiegato della Fincantieri che da oltre dieci anni veste i colori rossoneri della Cavese (Cavi di Lavagna) ha superato l'ostacolo definitivo rappresentato da Roberto Abbate della Santa Lucia di Cantararo.

«È stata una finale emozionante - ammette - perché sul 9-4 ho subito la sua rimonta e solo in extremis mi ha dato la possibilità di vincere per 13-12». A Spilimbergo si è laureato campione della D, Marco Hugonin della Zerbion di Aosta. Lo sfidante Giovanni Culasso della Cavourese (Torino) in finale ha dato forfait sul parziale di 7-1 per un dolore alla spalla.

MAURO TRAVERSO

ALLA SCOPERTA DELLO SCUDETTATO

Un piemontese molto tosto

L'ESCLUSIVO club dei solisti titolati della massima categoria si è arricchito di un nome nuovo, quello di Luca Melignano, ventotto anni compiuti il 28 marzo, torinese, impiegato alla Fratelli Bruno di Bruino, un'azienda di collegamenti elettrici. Approdato quest'anno alla società La Perosina, il suo è il tricolore della sofferenza e dell'ostinazione. «Sì, in effetti in sette incontri soltanto uno ha avuto un andamento normale, quello con Di Nardo. Sicuramente - spiega Melignano - il più difficile e il più combattuto, e decisivo agli effetti del prosieguo, è stato il primo contro Nari. Ero sotto ed ho dovuto percorrere ogni spiraglio per recuperare». Ma Luca è abituato a lottare. Ex enfant prodige della Chierese, dove è approdato a 14 anni dopo la trafila giovanile in quel di Piobesi, fucina di talenti, a 19 ha compiuto il salto in serie A con la maglia della Sommarivese. «A Piobesi - sottolinea - sono cresciuto boccisticamente, facendo tutta la tra-

la prima negli esordienti, poi nei ragazzi vincendo anche un campionato italiano di società. Ma è stato a Chieri che ho trascorso cinque anni meravigliosi. Negli allievi abbiamo vinto quattro volte il titolo di società e due volte la Coppa Italia. Passato nei cadetti è arrivato anche il titolo di serie B e subito dopo quello mondiale individuale under 23. Poi il salto in serie A e i nove campionati con la Sommarivese». Questo primo tricolore nella massima categoria è un premio alla serietà di un giovane talentuoso che nel club della Val Chisone ha trovato l'ambiente ideale per esprimersi ai massimi livelli, «una società - racconta - dove ho incontrato vecchi amici ma soprattutto grandi campioni a fianco dei quali non si può che crescere tecnicamente e moralmente. Questo titolo sofferto e per questo ancor più importante, è dedicato innanzitutto alla mia famiglia, e poi al tecnico Elio Bert e al dirigente Giancarlo Data».

M.T.

INTERVISTA AL VINCITORE DI FROSINONE

Luca Viscusi, il bello e impossibile che ora fa tremare anche i campioni

LUCA Viscusi, 19 anni, «bello e impossibile» come direbbe la Nannini. È la nuova stella della raffa, un ragazzo dal fisico invidiabile, un mancino dalla manina d'oro che comincia a preoccupare i già collaudati superman della bocca sintetica. È stato lui, infatti, una decina di giorni fa, a creare lo scompiglio nel Gotha dei campioni di A1 vincendo il Grand Prix di Frosinone. Lui, che pur appartenendo «soltanto» alla categoria A, un piano sotto nel condominio dei padroni del vapore, i vari Formicone, Miloro, Benedetti e compagnia bella, è salito sul podio più alto infrangendo un tabù che nessuno, fino ad oggi, si era permesso di toccare nel mondo esclusivo del grande circo delle bocce d'élite. «Mi sono appassionato alle bocce a sette anni - racconta Luca - perché seguivo mio papà, un discreto giocatore dell'Albesina di Como, durante le gare. Il campo di gioco come un biliardo, le bocce colorate, l'amicizia e la schiettezza di un ambiente "pulito" come quello che si assapora in questo sport, mi hanno fatto innamorare. Papà, fammi la tessera gli ho detto. E sono andato in gara, categoria esordienti. Ho fatto il terzo posto a Brescia. La mia prima medaglia».



Luca Viscusi, la sorpresa

Nato ad Erba (Como), dove tuttora abita, appassionato di informatica («Ho l'esame di maturità fra una decina di giorni» ci spiega), niente hobby ma soltanto una passione sfrenata per le bocce, il golden boy che in questa stagione gioca con la maglia della Rinascita di Modena, può già vantare un palmares invidiabile. Nella sua collezione ci sono due titoli italiani individuali under 14, uno a coppie under 18, due titoli europei a squadre ed uno individuale nel juniore. Il suo percorso: nel '97 inizia con i colori della Sanimed di Como, poi passa alla concittadina Ariberto dove fioccano i successi e ha tutti gli occhi addosso. Se ne accorgono i bresciani che lo portano alla Inox Macel nel 2009 ma subito dopo bussano alla porta i modenensi.

«Le bocce per me sono tutto. Non pratico altri sport anche se in passato ho fatto un po' di nuoto. Quello che mi piace di più è giocare nel campionato perché il gioco di squadra mi affascina. Mi sento partecipe di un'impresa e do di più di quando gioca da individualista. Penso che la formula dei campionati di serie sia il vero futuro delle bocce perché c'è agonismo, vita societaria, campanilismo. È una sfida corale che ti invoglia a dare il massimo per te e per i tuoi compagni».

Viscusi è un maestro di fair play. Per lui tutti gli avversari sono bravi e buoni. Il numero uno? «È Formicone - ci confida - perché non ha punti deboli. È un giocatore completo, una macchina da punti. È difficile batterlo». Gli chiediamo che tattica adotterebbe per stopparlo. «Farei ogni sforzo per superarlo nel gioco a punto. Riuscendo ad imbrigliarlo nell'acosto penso che potrei batterlo poi nel tiro». Maestri? Viscusi, a parte papà, non ne ha avuti. «Non ho mai copiato i campioni, non ho chiesto consigli e ho scelto la mia strada e il mio modo di giocare in maniera autonoma, con grande indipendenza. Ammiro per la bravura Formicone, come ho già detto, e anche Savoretti e Nanni perché, oltre a possedere una grande tecnica, sono anche caratterialmente forti». Ambizioni? Tante. «Sono giovane e ho ancora tanto da imparare. Però non mi faccio mettere i piedi in testa da nessuno. Il mio traguardo? Arrivare nel giro di qualche anno tra i primi cinque nella Hit Parade nazionale. Poi si vedrà».

DANIELE DI CHIARA

PETANQUE, ASSOLUTI A COPPIE

Laigueglia-Bruno, con loro è sempre spettacolo

QUATTRO titoli alla Liguria, due al Piemonte. È questo lo score finale dei campionati italiani a coppie della petanque giocati sui campi dell'ABG a Genova. È tornato ancora una volta al successo nella categoria A maschile Gianni Laigueglia che è così arrivato a collezionare 5 titoli a coppie che fanno parte di un palmares eccezionale di 29 perle in cui brillano anche 7 individuali, altrettanti a terme, 6 di società e 4 nel tiro di precisione. Al suo fianco ha spazzolato le corsie un altro big, l'ex commissario tecnico della nazionale, Stefano Bruno, che, pur non avendo mai preguato il successo nella specialità individuale, in carriera si è messo in tasca 2 titoli a coppie, 7 a terme, 8 di società e 2 nel tiro di precisione. «A me piace soprattutto il gioco nel doppio e, se ho a fianco Laigueglia - spiega Bruno - è proprio il massimo. Nel singolo non riesco a rea-



Stefano Bruno e Gianni Laigueglia, coppia vincente

lizzarmi, è una sofferenza, non mi sento preparato mentalmente. E questo spiega perché nella mia casella dei titoli individuali c'è sempre lo zero». In finale i due cavalli di razza della Taggese di Imperia hanno fatto cadere le armi per 13-6 a Ferruccio Borsetto e Franco Parola della Bo-

vesana di Cuneo mentre in semifinale erano giunti Vittorio Canepa e Attilio Miceli del Sampierdarena e Daniel Ghiglione con Silvio Obero della Valle Maira. Nella categoria B la vittoria è andata a Luca Abba e Paolo Tallone della Madonna delle Grazie di Cuneo che hanno superato per 13-9

Massimo Girodengo e Silvano Chiappello della Valle Maira. Hanno completato il podio Antonio e Jerry Peyrone della Nillesse insieme con Piero Martino e Maurizio Astori della Martina Urbe. I cuneesi Silvano Floris e Carlo Dellagaren hanno portato in alto i colori della Bovesana superando nella finale della categoria C i savonesi Sergio Ravera e Giuseppe Zunino della Martina Urbe. Alle loro spalle Roberto Martino e Franco Gatto dell'Enviense e Fabio Maglio con Stefano Conti del San Bartolomeo. L'ultima categoria, la D, ha parlato quasi esclusivamente ligure con vittoria finale di Luigi Pedemonte e Luca Morasso del San Paolo di Genova che hanno prevalso sui concittadini Marco Garrè ed Enrico Canepa della Ronchese. Terzo posto per i cuneesi Giovanni Musso e Sebastiano Biarese della Bisal-

ta a pari merito con i genovesi Paolo Ivaldi e Luca Grassi della Santa Margherita Marassi. Nel settore femminile ancora alla ribalta Rosa Greco e Simona Bagalà, mamma e figlia, dell'Anpi Molassana di Genova, due icone della petanque ligure, vincenti sulle giovani compagne di club Valentina Petulichio e Serena Sacco. La medaglia di bronzo è andata a Barbara Beccaria e Nadia Garellis dell'Auxilium di Cuneo e a Fulvia Messina e Jessica Gastaldo del Dif Ventimiglia. Nella corsa della categoria B rosa c'è stata un'altra sfida cittadina. Le genovesi Luisa Baghino e Rosanna Ghignone del Lanterino Pegliese hanno piegato Silvia Santilino e Giuseppina Punzo dell'Infra. Stoppate in semifinale Carla Falco e Rossella Durbanò dell'Auxilium e Lucia Gerbotto in coppia con Franca Giraudò della Bisalta.

LUCIO PRICCHEBONO

Signorini e Nanni trionfano anche a Bergamo e Chieti

DOPO la conquista dello scudetto di serie A, il Montegridolfo di Rimini continua a viaggiare ad una media di quasi due vittorie nazionali al mese.

DOPPIETTA Con la doppietta messa a segno da Paolo Signorini e Alfonso Nanni nei Circuiti Fib di Bergamo e di Chieti, le medesime sono diventate 15, ben 8 delle quali finite nella munitissima bacheca di Nanni, che è infatti il capocannoniere della raffa

con 1 Grand Prix, 6 Circuiti Fib e una gara nazionale. In terra orobica Signorini ha ingaggiato il duello conclusivo con Pasquale D'Alterio del Monastier di Treviso, aggiudicandosi il 13° Trofeo dell'Arco Urgnana con il punteggio di 12-9; Nanni si è invece imposto nel 3° Trofeo Città di Vasto superando per 12-8 nella partita decisiva l'emergente Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000.

CHE TOMAO La categoria A non è stata comune da meno, avendo risposto a questi due exploit dei giocatori di A1 con la vittoria di Raffaele Tomao della Pinetina di Roma nell'8° Trofeo Inci Sport organizzato dall'Enea di Latina nelle cui fasi conclusive ha battuto per 12-4 prima il compagno di colori Fabio Palma e quindi l'altro superman del massimo rango, Paolo Puliani del Boville di Roma, per 12-9.

VIGEVANO Queste tre prove del Circuito sono state precedute dal Trofeo Città di Mede, una gara nazionale in notturna sui campi di Vigevano nella quale il più sveglio nella finalissima disputata alle prime luci dell'alba è apparso Cristian Andreani, vincitore per 12-6 sul pur valido reggiano Eugenio Biglieri della Sammartinese. Da notare che sia del Boville di Roma, per 12-9.

posizioni della classifica di Alto Livello, in procinto quindi di rientrare dalla porta principale in categoria A1. Anche i giovani hanno avuto la possibilità di mettersi in grande evidenza nella gara nazionale promossa dal Boccaporco di Terni dove il maceratese Luca Capponi del Tolentino si è imposto fra gli allievi e l'anconetano Alessandro Pagliari dell'Olimpia Marzocca ha fatto altrettanto fra i ragazzi.

CORRADO BREVEGLIERI

BOCCFLASH

Studenti azzurri quinti a Pazin

LASQUADRA della Croazia ha vinto l'ottavo Torneo Scolastico del volo giocato a Pazin, in Croazia. Al secondo posto si sono piazzati gli under della Bosnia Erzegovina seguiti da Svizzera e Montenegro. La rappresentativa italiana della società Bra di Cuneo è arrivata quinta con Alex Cominetti, Fabio Gambera, Alessia Gerbaldo, Daniele Lisciandra, Marco Picco e Ilaria Taricco.

CANADA -ITALIA Dal 24 al 29 giugno le bocce italiane, con una selezione di giovani giocatori di Lazio, Umbria e Marche, saranno presenti al Torneo internazionale Canada - Italia che si giocherà a Montreal. Scenderanno in campo Eleonora Rea, Federica Martini, Maria Pia Lombardi, Luca Rugini, Alessandro Stia, Joy Berta, Alessandro Biagioli, Luca Capponi e Tommaso Massi.

UNDER 18 Daniele Allasia, Mattia Crivellari, Simone Mana e Giacomo Crovo sono i quattro under 18 convocati nella nazionale del volo che, guidata dal commissario Silvio Riviera, parteciperà sabato 26 e domenica 27 in Francia al Torneo internazionale juniors dell'Isera, a Saint Egreve (Grenoble).